



COMUNE DI BARI

Nucleo di Valutazione

Prot.n. 213289

Bari, li 24/09/2012

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Segretario Generale

Loro Sedi

Oggetto: Trasmissione relazione - ex art. 53 dello Statuto della Città di Bari.

Si trasmette, in allegato, la relazione, ex art. 53 dello Statuto Comunale, relativa alla proposta di deliberazione consiliare " Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, riequilibrio di gestione 2012 e variazioni al bilancio 2012 e pluriennale 2012/2014".

Distinti saluti.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE



COMUNE DI BARI

NUCLEO DI VALUTAZIONE

CONTROLLO STRATEGICO
“STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - ANNO 2012”

(D. Lgs. 286/99 – Art. 53 Statuto Comune di Bari)

Con nota n. 211611 del 21 u.s. è pervenuta a questo Nucleo la proposta di deliberazione relativa alla “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi” con l’invito a predisporre la relazione ex art. 53 dello Statuto Comunale e l’annotazione, ormai consueta, che “la presente riveste carattere di urgenza.....”.

I tempi strettissimi disponibili per consentire l’iscrizione della suddetta proposta all’o.d.g. del Consiglio Comunale del 28/09/2012 hanno condizionato questo Nucleo, obbligato ad approfondire la proposta e stilare la relazione anche in giorni festivi. Le stesse relazioni di alcuni Dirigenti (vedi, per esempio, Contratti e Appalti, Personale, Segreteria Generale.....) hanno evidentemente risentito della medesima pressione.

Come è noto, il 2011 ha rappresentato un anno di svolta in tema di programmazione dell’Ente con il recepimento di fatto dei principi enunciati dalla Riforma Brunetta, tant’è che, in data 05/04/2011, con Deliberazione n. 162, successivamente integrata con Deliberazione di G.M. n. 298/2011, è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa.

Occorre rilevare che, sempre con riferimento al 2011, il Piano delle Performance/PDO è stato comunque approvato quasi a fine esercizio a seguito dei condizionamenti derivanti dalle proroghe che via via si susseguono anno per anno sui tempi di approvazione del bilancio di previsione. Va comunque precisato che molti degli obiettivi operativi proposti, spesso privi di outcome valutabili con indagini, stentavano a trovare riferimento con gli obiettivi strategici derivanti dal Programma del Sindaco e, eludendo la possibilità offerta dal nuovo sistema di valutazione, proiettavano la loro attuazione in un triennio con la semplice accentuazione della diluizione nel tempo delle relative attività.

Anche per l’esercizio 2012, non si è potuto invertire la tendenza, essendo stato prorogato il termine per l’approvazione dei bilanci addirittura al 31 ottobre, tant’è che solo nel mese in corso sono state avviate le procedure per la formazione del Piano delle Performance/PDO. Va comunque apprezzata la decisione del Direttore Generale che, con una sua circolare inviata a tutti i Dirigenti apicali, ha precisato che il PDO 2012 avrà valenza esclusivamente per obiettivi e azioni relativi al corrente anno, dovendo “procedere ad un’integrale rimodulazione degli obiettivi 2013 e seguenti..” e impegnandosi a calendarizzare, a partire dal prossimo mese, riunioni volte “alla tempestiva elaborazione degli obiettivi 2013”.

Il ritardo con cui si approva il bilancio di previsione, e conseguentemente il PEG e il PDO, comportano una perdita di efficacia non solo della funzione programmatoria del Consiglio Comunale, chiamato ad approvare programmi in massima parte già in avanzato stato di realizzazione, ma anche dei meccanismi di controllo deputati a questo Nucleo che incidono sulla possibilità di porre in essere azioni correttive concomitanti. Allo stato, quindi, qualunque attività di

verifica potrà limitarsi solo al prendere atto del permanere degli equilibri di bilancio riferiti alla gestione di competenza (accertamenti e impegni) e alla gestione dei residui, attività peraltro spettante ad altro ufficio.

Corre l'obbligo evidenziare che è in itinere una riorganizzazione dell'Ente volta a razionalizzarne il funzionamento, specie in settori di attività particolarmente delicati, quali l'Urbanistica e i LL.PP., adeguando peraltro il numero delle posizioni dirigenziali alle mutate esigenze operative.

A tal riguardo, si auspica che quei settori che richiedono particolari e complessi adeguamenti a seguito di articolate intervenute innovazioni legislative, quali le aziende partecipate, non siano affidati ancora con incarichi ad interim, ma utilizzino a tempo pieno le migliori risorse umane di cui il Comune dispone.

Sul processo di riorganizzazione, che spiegherà, evidentemente, i suoi effetti nel 2013 con l'adeguamento del Piano Esecutivo di Gestione, questo Nucleo si riserva di analizzarne i risultati in un prossimo futuro.

Si prende atto che il PDO-Piano delle Performance che si sta approntando per l'anno 2012 è basato, su input del Direttore Generale dell'Ente, su due cardini essenziali: da una parte, l'applicazione dei principi della spending review al funzionamento dell'Ente e dall'altra, una sempre maggiore efficacia nell'utilizzo dell'informatica e dell'innovazione tecnologica dei procedimenti amministrativi al fine di incidere concretamente sui comportamenti e sui servizi resi dall'Amministrazione.

A parere di questo Nucleo, al fine di dare attuazione pratica al recepimento della prima di tali linee guida di azione, sarebbe stato opportuno un preventivo lavoro di analisi di dettaglio della spesa con riferimento ai singoli centri di costo.

In particolare, poi, per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, occorre rilevare che il Comune di Bari, già prima dell'introduzione del Codice dell'Amministrazione Digitale, ha fortemente investito sullo sviluppo di un'apposita struttura, elevandola al rango di Ripartizione, che gestisse i processi interni all'Amministrazione riguardanti tale materia. A fronte di tale impegno, però, come potrà rilevarsi anche dall'analitica relazione del Dirigente di quella struttura, non appare giustificabile il ricorso generalizzato all'affidamento esterno di attività, che svuota di fatto di funzionalità la struttura ordinariamente preposta.

Più in generale, circa l'andamento della spesa nel suo complesso, sembrerebbe confermarsi, anche per l'anno in corso, un andamento piuttosto costante nei livelli di formazione dei residui di competenza relativi ai primi due titoli di spesa (spese correnti e spese in c/capitale) ed un basso tasso di smaltimento dei residui che incide sulla capacità di spesa dell'Ente.

Occorre rilevare, comunque, che il Comune di Bari evidenzia rapporti di virtuosità con riferimento a diverse tipologie di spese, quali ad es. l'incidenza del costo del personale sulle spese correnti (sia di competenza che residui), in

progressiva diminuzione, che, escludendo le Aziende, si attesta appena sotto il 20% (percentuale che sale al 25% circa ove si tenga conto delle sole spese correnti di competenza).

AZIENDE

E' questo il settore dove, a parere del Nucleo, maggiormente è sentita l'esigenza di innovazione nella sua gestione con il coinvolgimento delle migliori risorse umane, in vista delle necessarie e complesse decisioni che l'Ente andrà ad adottare a seguito degli adempimenti imposti da recenti interventi legislativi (Decreto spending review) e dalla Sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012.

Attualmente restano ancora inattuata alcune decisioni assunte da tempo dal Consiglio Comunale, mentre alcuni altri adempimenti procedono a rilento.

Si riscontra, inoltre, la mancata attivazione, ad oggi, del previsto Osservatorio per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali (approvata dalla delibera di G.C. il 30/12/2009).

Sulla base di quanto emerge dalle relazioni dello Staff di Controllo di Gestione, continua a riscontrarsi, da parte delle Aziende, una consolidata situazione di ritardo nell'invio dei vari documenti di programmazione e reporting, che sta pregiudicando di fatto l'efficacia dell'attività di controllo, che viene effettuata in tempi più lunghi rispetto a quelli compatibili con l'adozione di eventuali azioni correttive concomitanti. In merito a tale situazione non risulta che il Socio abbia mai adottato iniziative a carattere sanzionatorio, come peraltro consentito dagli statuti societari.

Sull'esecuzione della delibera ricognitiva delle proprie partecipazioni societarie (delibera di C.C. n. 1/2010), si deve tener conto del nuovo assetto normativo determinato dalla recente sentenza n. 199 del 20/07/2012 della Corte Costituzionale che, a seguito del risultato referendario, ha ritenuto la sopraggiunta normativa contraria al quadro di affidamento comunitario dei servizi pubblici locali. Pertanto, è necessaria, alla luce della ultima normativa e delle evoluzioni connesse al pronunciamento della Consulta, una riproposizione delle decisioni che l'Ente deve assumere in materia di affidamenti "in house" dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

Con riferimento all'intervento normativo sulla "spending review" (vedi la Legge n. 135 del 07/08/2012 di conversione del D.L. 95/2012), si ritiene sia opportuno adottare tutte quelle iniziative volte ad una valutazione della economicità delle gestioni delle società, basate anche su confronti dei costi di gestione sostenuti dalle varie aziende, anche al fine di favorire iniziative che possano portare ad una revisione di tali spese.

- BARI MULTISERVIZI: è stata recepita la delibera di C.C. n. 1/2010 di riordino delle partecipazioni detenute dall'Ente, e delle attività da svolgersi in singole società. Con la convenzione del 05/01/2011, l'Ente ha affidato direttamente alla società i servizi strumentali di manutenzione e custodia delle aree a verde e degli immobili comunali per la durata di sei anni, con scadenza

04/01/2016. Pertanto, la società sta operando sulla base della nuova convenzione, attraverso il nuovo disciplinare dei servizi. Sulla gestione della società, stando ad una interpretazione corrente, incideranno le ultime prescrizioni in tema di "spending review", che rendono necessari alcuni risparmi di spesa, al fine di assicurarne la continuità aziendale.

- AMIU SPA: Il servizio di igiene urbana è attualmente stato svolto da AMIU SpA sulla base del contratto di concessione (2001-2005), che è stato prorogato, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), sino alla espletazione della gara del gestore unico di bacino (costituzione dell'Autorità di Bacino ATO BA 2). L'A.C., con Delibera di G.M. n. 516 del 27/07/2010, ha approvato un "nuovo schema" di Contratto di Servizio di AMIU SpA, che comprende anche le schede tecnico-economiche, relative alle singole attività aziendali, che l'Ente ha ritenuto "complessivamente congrue", e che sono state assunte come riferimento per la determinazione del corrispettivo del C.d.S. per gli ultimi anni. A parere di questo Nucleo si rende necessario il completamento della procedimento amministrativo attraverso la sottoscrizione del contratto di servizio, che garantisca una piena aderenza delle attività aziendali, previste dalle schede tecnico-economiche, alle regole contrattuali.

La società da marzo 2010 sta operando attraverso il nuovo impianto di biostabilizzazione che starebbe assicurando alcuni "benefici" economici ed ambientali, pure se l'attività dell'azienda è stata condizionata dai provvedimenti legate all'emergenza ambientale della Regione Puglia che impone alla società lo smaltimento dei rifiuti di alcuni comuni del bacino ATO Ba/4 (vedi Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 2 del 17/04/2012, che ha previsto in ulteriore proroga fino ad ottobre 2012). Si ritiene importante, al fine di godere di benefici tariffari di riconoscimento regionale, l'attuazione del processo di ultimazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, come anche la realizzazione di elevati obiettivi inerenti il servizio della raccolta differenziata, sulla cui estensione ad altri quartieri della città AMIU SpA ha adottato comunque alcune iniziative.

- AMGAS SPA: con riferimento al decreto "Ambiti", che ha stabilito che il "gestore uscente" è tenuto a proseguire la gestione fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento, si prende atto che la Giunta Comunale ha prorogato il servizio fino al nuovo affidamento. Venuta meno l'imminenza della gara d'ambito, è comunque necessaria la definizione di linee strategiche per la società, che da una parte portino a risolvere la questione del permanere della rilevante situazione debitoria della società nei confronti dell'Ente, e dall'altra parte definiscano contemporaneamente il piano d'investimenti per il futuro, che si rende necessario per controbilanciare la possibile riduzione del livello delle tariffe. Risulta, inoltre, opportuno che si portino a decisione le questioni del trasferimento della partecipazione di AMGAS Srl, del trasferimento delle quote di AMS Srl in capo ad Amgas Srl o, più opportunamente, ad AMTAB SpA, nonché alla dismissione delle altre partecipazioni indirette, che al momento è risultata attuata solo parzialmente.

- AMTAB SPA: circa lo stato del procedimento per la creazione della società mista, con l'individuazione, attraverso la procedura ad evidenza pubblica del "socio operativo" (come disposto dall'Ente con deliberazione di C.C. n. 2/2010 "cronoprogramma delle attività"), si prende atto che la G.C. in data 06/02/2012 ha autorizzato la prosecuzione della procedura sopradetta, attraverso l'avvio della selezione dell'Advisor, che è stato finalmente individuato e che dovrà curare la privatizzazione della società.

Si evidenzia la questione al momento non risolta della determinazione dei proventi della sosta da rimettere a favore dell'Ente, relativamente agli ultimi esercizi contabili, nonostante si sia definita la premessa giuridica del riconoscimento da parte dell'Organo Consiliare della qualifica di "agente contabile" in capo ad AMTAB SpA. Anche la questione della determinazione degli importi relativi all'indicizzazione del servizio TPL da riconoscere a favore di AMTAB SpA, per il dilungarsi dei tempi di definizione di tali situazioni, finisce con il determinare una mancata conciliazione dei conti tra Ente e Società. Le situazioni vanno, invece, urgentemente definite, poiché influiscono sul valore del risultato d'esercizio e sull'integrità del patrimonio sociale, considerata la grave situazione finanziaria in cui versa la società, con riferimento anche alla programmazione futura dell'attività della società, la cui fattibilità economico-finanziaria verrebbe compromessa in mancanza di adeguate decisioni in merito.

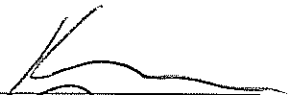
Bari, lì 24 settembre 2012

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Achille Cippone



Roberto Lorusso



Angelo Pugliese

